

Chiara Ferragni assolta nel Pandorogate: cade l'accusa di truffa aggravata

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Il Tribunale di Milano chiude il caso su pandoro e uova di Pasqua: reato estinto dopo la riqualificazione giuridica

Assoluzione per Chiara Ferragni: cosa ha deciso il giudice

Si chiude con un'assoluzione il procedimento giudiziario noto come **Pandorogate**, che ha visto protagonista **Chiara Ferragni**. Il **Tribunale di Milano**, al termine del **processo abbreviato**, ha disposto il **proscioglimento dell'influencer** in relazione alle accuse di **truffa aggravata** legate alle campagne promozionali del *Pandoro Pink Christmas* e delle *uova di Pasqua*.

La decisione è stata assunta dal giudice della **terza sezione penale**, Ilio Mannucci Pacini, che ha escluso uno degli elementi centrali dell'impianto accusatorio.

Le accuse: i presunti messaggi ingannevoli sui social

Secondo l'accusa, l'influencer avrebbe diffuso **comunicazioni commerciali ambigue**, lasciando intendere ai consumatori che **parte dei ricavi** derivanti dalla vendita dei prodotti dolciari fosse destinata a **finalità benefiche**. Un messaggio che, secondo i pubblici ministeri, avrebbe potuto **indurre in errore gli utenti online**, configurando così una **truffa aggravata**.

Perché il reato è stato dichiarato estinto

Il nodo giuridico centrale della sentenza riguarda la **mancata riconoscenza dell'aggravante della "minorata difesa" dei consumatori**. Il giudice ha infatti stabilito che tale aggravante **non sussiste**, riqualificando il fatto come **truffa semplice**.

Questa scelta ha avuto un effetto determinante: la **truffa semplice è procedibile solo a querela di parte**. Poiché il **Codacons** aveva già **ritirato la querela** circa un anno fa, in seguito a un **accordo risarcitorio**, il reato è stato dichiarato **estinto**.

Proscioglimento anche per i coimputati

Il provvedimento di proscioglimento ha riguardato anche gli altri imputati coinvolti nel procedimento:

- **Fabio Damato**, all'epoca collaboratore diretto dell'influencer;
- **Francesco Cannillo**, presidente di **Cerealitalia**, azienda produttrice dei dolci oggetto dell'inchiesta.

Per tutti, il giudice ha disposto la **chiusura definitiva del procedimento penale**.

Le parole di Chiara Ferragni dopo la sentenza

All'uscita dall'aula, circondata da **giornalisti, fotografi e telecamere**, Chiara Ferragni ha commentato con emozione l'esito del processo:

"Siamo tutti commossi. Ringrazio i miei avvocati, chi mi è stato vicino e i miei follower".

Una dichiarazione che segna la fine giudiziaria di una delle vicende mediatiche più discusse degli ultimi mesi, con forti ripercussioni sul **rapporto tra influencer marketing, trasparenza e tutela dei consumatori**.

Un caso che fa scuola nel diritto e nel marketing digitale

Il **Pandorogate** resta un caso emblematico nel dibattito pubblico su:

- **comunicazione commerciale sui social**,
- **responsabilità degli influencer**,
- **confini tra promozione e beneficenza**,
- **tutela dei consumatori online**.

Un precedente che continuerà a essere analizzato non solo sul piano giudiziario, ma anche sotto il profilo **etico, normativo e comunicativo**.